

Lavoro: mettere al centro la persona

Il libro che presentiamo è composto di quattro capitoli: l'orientamento, il miglior compagno di viaggio; il potenziale della dialettica territoriale; formazione permanente e continua per creare lavoro e produttività; le reazioni degli operatori. A fronte della diffusa ubriacatura sui soldi europei da spendere, Tommaso Nannicini, nella prefazione, afferma che il futuro dell'Italia dipende molto di più dalla formazione continua delle competenze e dalla valorizzazione dei talenti. Il tema di come costruire nuove politiche per la dignità del lavoro non deve essere relegato a una discussione tra gli specialisti, ma deve coinvolgere l'intera società, a partire dai suoi gruppi dirigenti. Solo mettendo al centro la persona è possibile che l'esercizio effettivo del diritto al lavoro e alla formazione permanente non si infranga contro le barriere frapposte tra un livello e l'altro del nostro sistema. I fondi del Mes e del Next generation Eu integrano un prestito che le future generazioni dovranno pagare. La dotazione per l'Italia è di 209,7 miliardi di euro, di cui 127,6 miliardi di prestiti e 82,1 in sovvenzioni a fondo perduto. Il buon lavoro non si crea per decreto ma si costruisce intorno a un set di competenze adeguate

di
**SALVATORE
VENTO**

alle esigenze del mercato, sulla scorta di un procedimento adattativo rispetto alle continue spinte evolutive. Si deve creare uno strumento di identificazione individuale della carriera formativa, professionale e di inclusione sociale. In Francia si sta sperimentando con successo il "conto personale di attivazione", dove si registrano tutti i momenti formativi della persona. Per Massimo Larizza, ai giovani che decidono di continuare gli studi, si presenta un ricco ventaglio di opzioni, con conseguenti difficoltà di selezione. I dati relativi all'anno scolastico 2019-2020 dimostrano

che, concluso il ciclo delle scuole medie, gli studenti che scelgono il liceo sono la maggioranza pari al 54,6%, contro un 31% che ha optato per gli istituti tecnici, e il 14,4% per i percorsi professionali. Le micro e le piccole imprese occupano il 61% dei lavoratori. Oltre il 60% dei primi ingressi nel mondo del lavoro da parte dei giovani tra i 15 e i 29 anni è caratterizzata da una risposta a competenze medie, solo il 6,9% degli ingressi necessita di competenze di alto livello. E' questa un'e - norme contraddizione in un'epoca in cui la rapidità dei mutamenti tecnologici necessiterebbe più alti



livelli di formazione. Ne consegue che i giovani devono essere accompagnati ad individuare i propri talenti. Roberto Rossini ripropone l'importanza delle quattro A (arredo, automazione-meccanica, agroalimentare e abbigliamento-moda) per dimostrare che i lavori manuali e tecnici non sono affatto tramontati. La buona manifattura ha bisogno dei mestieri, ovvero del sapere tacito e codificato, di competenze integrate e polivalenti. Luigi Campagna e Luciano Pero affermano che il nostro paese si colloca tra gli ultimi posti in Europa per impegno nella formazione continua dei lavoratori. Molte risorse del Fondo sociale europeo e dei fondi interprofessionali italiani non vengono utilizzati. L'innovazione tecnologica a base digitale conosciuta come Industria 4.0, è una sorta di stratificazione in cui si possono distinguere tre macro-famiglie diverse che si innestano una nell'altra. Dal riconoscimento delle forme e dei linguaggi, alle tecnologie di rete, alla mecatronica. Nello strato finale ci sono le specifiche applicazioni aziendali, nelle quali una o più tecnologie abilitanti sono applicate al contesto, in modi diversificati. Il quarto capitolo riguarda la reazione degli operatori: Roberto Benaglia, segretario generale della Fim Cisl, si sofferma sulla formazione e le competenze nel contratto di lavoro dei metalmeccanici. Ormai il 51% dei lavoratori metalmeccanici sono formalmente impiegati, mentre il 49% sono operai. Ingegneri che si sporcano le mani in reparto a fianco di operai che rianalizzano dati del ciclo produttivo rappresentano, afferma Benaglia, la realtà che le nuove tecnologie e le nuove organizzazioni del lavoro propongono in fabbrica. Antonella Marsala (dirigente di Anpal Servizi) sottolinea l'importanza dell'esperienza dei poli tecnico profes-



L. Campagna, M. Lizza, L. Pero, R. Rossini

LA FABBRICA DELLE COMPETENZE E DELLA DIGNITÀ

Idee e progetti per il Pnrr: il Next Generation Italia

Prefazione di Tommaso Nannicini

EDIZIONI LAVORO

sionali previsti dalla legge 40 del 2007 (cosiddetta "Bersani bibs"). Paride Soleri (titolare della Omb Saleri di Brescia) spiega il concetto di "fabbrica partecipata" e sostiene esplicitamente di ispirarsi alle esperienze umanistiche italiane - Camillo e Adriano Olivetti - e alle tecniche di gestione della produzione sperimentale in Toyota e nelle fabbriche tedesche (lean production). Paola Vacchina (Presidente di Forma- Associa-

zione nazionale enti di formazione professionale), individua nell'orientamento e nella formazione professionale non solo i perni del mondo del lavoro, ma di tutta la società democratica.

L. Campagna, M. Lizza, L. Pero, R. Rossini, **La fabbrica delle competenze e della dignità. Idee e progetti per il Pnrr: il Next Generation Italia**. Prefazione di Tommaso Nannicini, Edizioni Lavoro, pp. 146, 2021